

Eccellente bilancio di esposizioni ed eventi per la Fondazione Torino Musei

I visitatori aumentano del 42%

Per la Fondazione Torino Musei (FTM) il 2014 si è chiuso con una performance straordinaria: un incremento del 42% dei visitatori rispetto al 2013. Si conclude con ottimi risultati il bilancio del numero di visitatori nel 2014 per FTM (GAM - Galleria Civica di Arte Moderna e Contemporanea, Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica, MAO - Museo d'Arte Orientale, Rocca e Borgo Medievale), che raggiunge le 571.120 presenze con un aumento del 42% rispetto al 2013. Si conferma dunque con un consistente incremento l'interesse del pubblico per la continua programmazione di mostre ed eventi ma anche la progressiva crescita di attenzione per le collezioni permanenti. Grande soddisfazione esprime la Presidente di Fondazione Torino Musei, Patrizia Asproni: «La politica culturale della Fondazione, sempre più focalizzata sull'audience development, è stata premiata per l'attività dei nostri musei. Nel 2013, anno di drastici tagli di fondi pubblici, ci siamo molto concentrati sul coinvolgimento dei cittadini di Torino e Piemonte, anche attraverso iniziative continuative e fidelizzanti, quali ad esempio, oltre alle mostre, gli Art Speed Date e l'ampliamento delle attività della didattica. Nonostante la pesante contrazione di risorse finanziarie, i musei della Fondazione hanno avuto un anno ricchissimo di mostre, 45 rispetto alle 27 del 2013, ed eventi, 81 rispetto ai 57 del 2013. Il nostro obiettivo per il 2015 sarà intercettare il turismo di qualità che arriverà per Expo e per la Sindone, con grandi mostre ed eventi di alto livello, da Modigliani a Monet, dalla collezione degli Impressionisti dall'Hermitage alle mostre sull'Oriente con National Geographic, puntando sull'abbinamento accoglienza-qualità-gradimento». Tra le numerose mostre del 2014 (da Renoir a Omar Galliani e poi Spalletti, Mainolfi, Caravaggio, Lichtenstein, ecc.) si concluderà il 1 febbraio alla GAM la mostra di Cecily Brown, una delle artiste più celebrate al



foto © aut./GAM/FTM

Primo Levi
foto © aut.

mondo. Nata e cresciuta a Londra, a stretto contatto con lo straordinario ambiente artistico britannico, da Francis Bacon a Lucian Freud, la Brown si è poi trasferita negli Stati Uniti, dove oggi vive e lavora. Osannata da alcuni dei protagonisti del mondo della cultura, della musica, della moda, le sue opere hanno raggiunto negli ultimi anni quotazioni straordinarie e fanno parte delle collezioni più importanti del mondo. L'eccezionalità dell'appuntamento di Torino, prima grande esposizione in un'istituzione italiana con circa cinquanta opere, dopo una più piccola anticipazione del 2003 presso Macro Roma, sempre a cura di Danilo Eccher, permette al pubblico l'accesso privilegiato e diretto a opere provenienti dallo studio dell'artista e da alcune delle più ricche raccolte d'arte private americane ed europee. E ancora, dal 21 gennaio al 6 aprile, a Palazzo madama, si svolgerà la mostra I Mondi di Primo Levi. Per la prima volta Torino rende omaggio, in uno sforzo corale e di grande impegno, a uno dei suoi figli migliori. Proprio nel 2015 uscirà a New York l'edizione completa in inglese delle opere dello scrittore torinese, piena e definitiva

La mostra di Cecily Brown alla GAM di Torino



consacrazione a livello internazionale di Levi, unico autore italiano contemporaneo ad avere avuto un tale riconoscimento. La mostra è stata promossa dal Centro Internazionale di Studi "Primo Levi", in occasione del settantesimo anniversario della liberazione di Auschwitz. Centrale sarà dunque la descrizione del contributo straordinario che, da *Se questo è un uomo* a *I sommersi e i salvati*, lo scrittore ha dato alla conoscenza del lager. Ma di rilievo eccezionale saranno anche altre scoperte, offerte al visitatore: le idee di Levi a proposito della scrittura, espresse direttamente attraverso la sua voce in numerose interviste spesso inedite; la sua attività di chimico, illustrata per mezzo di strumenti d'epoca concessi dal Museo dell'Università di Torino; le sue prove di scultore in filo di rame rese accessibili tramite l'esposizione di modelli di animali sinora mai visti; l'intreccio fra i tanti aspetti di una personalità multiforme mostrati in una successione di momenti espositivi di impianto nuovo e originale. (vi. co.)

